

## Primo Piano

Venerdì 22 Maggio 2020  
www.ilmessaggero.it

## Spiagge e mare

Ingressi contingentati e distanza di sicurezza: arrivano i vigilanti

In Italia ci sono 970 Comuni costieri e il Paese per il 22% affaccia sul mare. Dati Istat alla mano, il 47,1% dei Comuni contati ricade nel cosiddetto gruppo dell'iperturismo, ovvero territori che arrivano a contare anche tre volte la popolazione residente durante il periodo delle vacanze. Il 29 maggio riaprono gli stabilimenti balneari che sono migliaia così come le spiagge libere, mentre dal 3 giugno - salvo ripensamenti - si potrà tornare a circolare tra Regioni a basso indice di contagi. In vista di luglio e agosto, nel pieno dell'estate, proprio gli

## NEL LAZIO SEI MILIONI AI COMUNI DEL LITORALE PER NUOVE FIGURE PROFESSIONALI

stabilimenti potrebbero tornare a essere mete ambite non solo per chi risiede in quel territorio ma anche per chi lo raggiunge giacché possiede una seconda o terza casa al mare. Ma se per queste realtà le Regioni hanno diramato delle chiare linee-guida necessarie a garantire la sicurezza - ombrelloni distanziati per permettere a ognuno di coprire una superficie minima di 10 mq, obbligo di prenotazione, percorsi diversificati per raggiungere la battigia - non è escluso che in strada, fuori dagli ingressi, possano verificarsi code di chi chiede un posto. Di più, i titolari di qualche stabilimento si preoccupano del comportamento degli utenti: «Come faccio a intimare a un cliente - domanda uno di loro che chiede l'anonimato - di indossare la mascherina quando viene al bar o al ristorante prima di consumare?». Il rischio cresce se si prendono in considerazione le spiagge libere (più di 100 mila quelle italiane) dove dovrà essere garantita la vigilanza perché l'ipotesi resse è concreta. La Regione Lazio, ad esempio, per contenere quanto più possibile quest'ipotesi, ha stanziato sei milioni di euro per i 23 Comuni del litorale (compreso il Municipio X di Ostia) per permettere alle amministrazioni di attivare un sistema di verifiche e controlli anche attraverso l'istituzione di figure professionali (non dipendenti comunali) da impegnare nel compito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Palestre e piscine

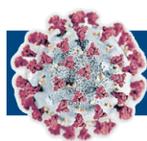
Sanificare non basta regole ferree per gli sportivi

Solo i numeri sono da capogiro: in Italia la Confederazione dello sport di Confcommercio conta circa 5 mila impianti sportivi, 7 mila palestre e 1.500 piscine, che fino a quando la pandemia era lontana e inimmaginabile venivano vissute e frequentate da circa 18 milioni di persone l'anno.

## VIETATI ANCHE I PICCOLISSIMI GRUPPI SOPRATTUTTO AL CHIUSO

Solo le piscine - migliaia quelle pubbliche - raccolgono l'interesse di oltre 5 milioni di nuotatori tra professionisti e/o amatoriali. Nonostante le regole imposte per l'utilizzo di palestre e piscine pronte a riaprire dal 25 maggio - anche qui distanziamenti calcolati come i 2 metri tra gli attrezzi se si fa attività e un metro se si è fermi - il rischio assembramenti è valutato da diversi esperti. E in questi casi non servono gruppi di 50 o 100 persone, anche 10 che non rispettano le regole possono bastare a incrinare la tenuta. «L'assembramento in un luogo chiuso è peggiore rispetto a

+



## La stretta

Non solo movida  
Ecco tutti i luoghi osservati speciali

► Attenzione del Viminale sugli assembramenti: martedì oltre 125 mila controlli. I virologi: «Serve il senso di responsabilità»

## IL FOCUS

ROMA È una questione di matematica: più crescono le aperture più aumentano le persone in circolazione e «più alto è il rischio di infezione», concordano diversi epidemiologi. Soprattutto in una condizione nella quale l'Italia non ha ancora raggiunto la quota "zero" in fatto di contagi da Covid-19. Il problema sono gli assembramenti, a partire da quelli legati alla movida, la disattenzione nell'uso dei dispositivi di sicurezza, con mascherine che invece di coprire le vie aeree vengono strette ai polsi neanche fossero bracciali all'ultima moda, le distanze interpersonali che non vengono rispettate. Ed è proprio per questo motivo che il Viminale ha già inasprito i controlli, soprattutto nelle piazze della movida. Le folle di fronte ai locali, bar in primis, stanno dando la prova di quanto la situazione sia delicata: la Lombardia ieri ha registrato 316 nuovi po-

sitivi rispetto ai 294 del giorno precedente. «Le notizie che ricevo da molte prefetture sono preoccupanti. C'è troppa leggerezza, specie nei contesti aggregativi - dice Achille Variati, sottosegretario al ministero dell'Interno - il Viminale ha quindi disposto che l'attenzione delle forze dell'ordine si concentri sulla prevenzione degli assembramenti». Le sanzioni vanno da 400 a 3.000 euro e le ispezioni saranno ancora più stringenti. Intanto sono stati diffusi i dati relativi a due giorni fa: 125.582 persone controllate, 460 sanzionate, 3 denunciate per falsa attestazione e 3 per aver

## IL SOTTOSEGRETARIO VARIATI: «PREOCCUPANTI LE NOTIZIE DALLE PREFERENZE, C'È TROPPO LEGGEREZZA IN GIRO»

violato il divieto di quarantena. Le attività verificate sono state 56.207: sanzionate 25 imprenditori e chiusi 3 locali. Mentre si fa appello ai prefetti per garantire più controlli, «il problema degli assembramenti si potrebbe ripetere in tante altre situazioni con la riapertura di palestre, spiagge e piscine», analizza il professor Walter Ricciardi, già presidente dell'Istituto superiore di Sanità e consulente del ministero della Salute per l'emergenza coronavirus. «È necessaria una forte vigilanza e un enorme senso di responsabilità - aggiunge Pier Luigi Lopalco, epidemiologo - a partire da quelle realtà "aperte" come le spiagge libere. Dispiace rendersi conto dell'assenza di consapevolezza: il virus è ancora presente e anche all'interno di strutture come ristoranti e parrucchieri per le quali sono state disposte regole precise, il rischio si attenua ma non scompare del tutto».

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Eventi all'aperto e arene

Niente resse con aree di filtraggio e posti prenotati

quello in un luogo aperto - commenta Massimo Andreoni direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e virologo di Tor Vergata - nelle palestre, poi, complice lo sforzo fisico, il sudore, il rischio di infezione, ma di tutte le infezioni, è più alto analogamente alle piscine ed è per questo che dovranno essere garantiti i controlli capillari dentro queste strutture». Rispetto degli ingressi e contingentamento ferreo delle persone oltre alla sanificazione costante di attrezzi e vasche che non dovranno essere in nessun modo disattesi. «È chiaro - prosegue Andreoni - che ogni volta in cui si fa un passo in più aumenta il rischio. Giusta o sbagliata che sia stata la decisione di riaprire non spetta a me dirlo, a questo punto ci sono due cose indispensabili: senso civico da parte delle persone che sembrano invece disinteressarsi, basta vedere cosa accade nelle strade, e verifiche capillari e costanti che sono indispensabili. In questo momento o si seguono le regole oppure non si doveva aprire nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

musci riprendono a scaglionare, i cinema (1.600 edifici per 4 mila sale complessive) probabilmente - al netto della data del 15 giugno - riapriranno in pochi. Ma molte amministrazioni locali, a partire da Roma, stanno lavorando a un programma di eventi estivi da portare nelle piazze e nei parchi per un massimo di mille persone a seconda dell'area. Anche qui tuttavia permane il problema degli assembramenti, le code che potrebbero verificarsi per prender parte a un concerto o a uno spettacolo. E chi garantirà le distanze minime di sicurezza interpersonale? Sul fronte della cinematografia l'Anec è pronta a ripartire con il circuito delle "arene": «Il progetto è pronto - spiega Mario Lorini presidente nazionale Anec cinema - e stiamo raccogliendo le adesioni su scala nazionale». È comunque più che reale una riflessione: su un'arena da cento posti (benché le poltrone siano distanziate) con l'orario di proiezione fissato alle 21, all'ingresso potrebbero arrivare alle 20.45 tutti gli spettatori e dar seguito a degli assembramenti. «Osservazione comprensibile - aggiunge Lorini - ma

## PER I MUSEI TERMOSCANNER E MASCHERINA OBBLIGATORIA DURANTE LA VISITA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+